



CENTRO PARI OPPORTUNITA  
REGIONE UMBRIA  
000034 / PG 28 GEN. 2015  
Cat. \_\_\_\_\_ Cl. \_\_\_\_\_ fasc. \_\_\_\_\_

. COMUNE DI FOLIGNO	<i>Rita Zampolini</i>
PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO	<i>Chigiator Adelina</i>
DELLA RETE LOCALE ANTIVIOLENZA DI GENERE NEL COMUNE DI FOLIGNO	<i>Amoroso</i>
"RETE ANTIVIOLENZA CITTA' DI FOLIGNO" PER LA PROMOZIONE DI	<i>Mellini Marie</i>
STRATEGIE E LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INTEGRATE FINALIZZATE ALLA	<i>Gianni</i>
PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA E DEL	<i>...</i>
MALTRATTAMENTO NEI CONFRONTI DELLE DONNE	<i>Il Centro Dedalo</i>
SCRITTURA PRIVATA N. 237	<i>...</i>
TRA	<i>...</i>
- La Dott.ssa Rita Zampolini nata a Foligno il 25/09/1964 domiciliata per la carica in Foligno, presso la sede legale del Comune di Foligno, la quale interviene al presente atto nella qualità di Assessora all'Associazionismo, Terzo settore e Valorizzazione del volontariato e politiche di genere, pari opportunità uomo - donna e in rappresentanza del Comune stesso (C.F. 00166560540)	<i>Rita Zampolini</i>
CONSIGLIERA D'ITALIA NELLA REGIONE UMBRIA ELENA TIRACORRENDO NATA AD ORVIETO IL 22/07/1963	<i>Elena Tiracorrendo</i>
- Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2, rappresentata nel presente atto da DIRETTORE P.O. FOLIGNO FRANCOSANTOCCHIA NATO A FOLIGNO IL 27/01/1955. DIRETTORE DISIRETTO FOLIGNO DENICHELLI PAOLA NATA A VALTROPINA IL 26-04-1953	<i>Francosantocchia</i>
- Centro Pari Opportunità della Regione Umbria rappresentato nel presente atto da	<i>...</i>
ALBANESI DANIELA nata a JESI il 06/04/1952	<i>Daniela Albanesi</i>
- Centro Pari Opportunità della Provincia di Perugia rappresentato nel presente atto da	<i>...</i>
GEMMA PAOLA BRACCO nata a PERUGIA il 03-02-1968	<i>Paola Bracco</i>
- AIAF rappresentata nel presente atto da	<i>...</i>
ANNA MARIA PACCIARINI nata a CITTA' NCASTELLO il 05.06.1955	<i>Anna Maria Pacciarini</i>
- Associazione Dedalo rappresentata nel presente atto da	<i>...</i>

DOTT. NAUROSOU nato a Foligno il 15/10/1960	- Associazione Casa dei Popoli rappresentata nel presente atto da	R. Di Napoli Ergatori Adh... [Signature]
GONOURY SOFIA A.B. nata il 29/08/1962 a NATACURRA (MOZAMBIQUE)	- Associazione Alfabeto rappresentata nel presente atto da	Houemi Hore [Signature]
R. ERANE ZENTZ LOTMAR WERNER nato in GERMANIA il 25-09-1959	- Associazione Un ponte di mamme rappresentata nel presente atto da	[Signature]
EHIGIATOR ADESUWA nata il 28/06/1967 a BENIN CITY (NIGERIA)	- Cooperativa Sociale Perugia rappresentata nel presente atto da	Pera M... [Signature]
GASPERI BERNARNETTA nata a MACIONE il 10/07/1953	- Centro Servizi per il Volontariato di Perugia CESVOL rappresentata nel presente atto da	Dina M. B... [Signature]
BILLI GIANCARLO nato a PERUGIA il 26/05/1952	- Associazione La Coccinella rappresentata nel presente atto dalla	[Signature]
PRESIDENTE SIGRA RAMATELLI MARINA LINA DOMENICA NATA A TORINO IL 06/03/1964 C.F. RITMNL64E46L219C	- Associazione Diamoci Tempo rappresentata nel presente atto da	[Signature]
BETTONI EMMA MARIA nata a FOLIGNO il 20/08/1939	- Associazione Proloco Scuola di Ricamo Valtopina rappresentata nel presente atto da	Sofia B... [Signature]
MARIA MANCINI nata il 23.02.1948 a Valtopina	- Associazione Felcos Umbria rappresentata nel presente atto da	[Signature]
FLAGIELLO JOSEPH nato il 23.08.1976 a Koufaleo	- Associazione Donne Insieme rappresentata nel presente atto da	Carlo C... [Signature]
PAIONCINI GIORGETTA nata il 27/10/1946 a PIOBBICO (PV)	- CIDIS ONLUS rappresentata nel presente atto da STELLA MARIS	[Signature]
FIORENTINO nata il 28/06/1946 in ARGENTINA	- Cooperativa Sociale La Locomotiva rappresentata nel presente atto da	[Signature]
FRANCESCA CESARINI nata il 21.10.1958 a Foligno		

- Associazione Sicura di te rappresentata nel presente atto da

Rita Terenzi

MARIA PALMA GIORGETTI nata il 24.07.1964 a Perugia

Eligato Abosua

- Adoc Sportello Antistalking rappresentata nel presente atto da MARIA

Francesca

CRISTINA ZENOBI nata a Trusi il 16/01/1969

Francesca Florio

- Associazione Comitato 8 Marzo rappresentata nel presente atto da

Giulia

BRAVETTI MARCELLA nata a PERUGIA il 15/01/1938

Giulia

Premesso che

del Comitato

La violenza sulle donne, secondo la "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza

Donna

domestica" approvata l'11 maggio 2011, nota come "Convenzione di Istanbul"

Ch. h. Benini

viene definita come "una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione

Luca

contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che

Rob. M. Pavesi

provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica,

Roberto M.

sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la

Roberto

coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella

Roberto

vita privata" (art.3).

Sofia

E' una violenza che si annida nello squilibrio relazionale e di potere tra i sessi e

Paolina

nella cultura maschilista che implica il desiderio di controllo e di possesso da parte

Paolina

del genere maschile sul femminile.

Marcella

Da qui la denominazione di "violenza di genere", che si coniuga in: violenza fisica

Carola

(maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione

Carola

dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla

Carola

donna), psicologica (violazione del sé).

Carola

E' un fenomeno globale che è presente in tutti i paesi che trasversalmente pervade

tutte le culture indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali. E' un



<p>fenomeno che nega il diritto delle donne all'uguaglianza, alla sicurezza, alla dignità, all'autostima e il loro diritto alle libertà fondamentali e viola i principi basilari della nostra Costituzione.</p>	<p>Rio Denoli Eugenia Alessandri Maurizio</p>
<p>Gli studi condotti in tutto il mondo indicano che le donne sono più a rischio di violenza nelle loro case piuttosto che in strada: in casa la violenza tende ad essere ripetuta e quindi cronica, e nonostante provochi gravi problemi di salute fisica e psichica, tende ad essere sottovalutata sia dalle donne stesse che dal contesto sociale.</p>	<p>Paolo Fiori Guglielmo Alessandro Stefano Bruno</p>
<p>La stessa stima del fenomeno è complessa perché le vittime spesso tacciono e non sporgono denuncia così che spesso il fenomeno purtroppo viene alla luce solo quando si verificano gravi delitti (lesioni, omicidi), perpetrati in ambito familiare o all'interno di reti amicali.</p>	<p>Luigi Antonio Giovanni</p>
<p>Negli ultimi anni il dramma della violenza di genere è emersa in tutta la sua gravità a causa della esplosione dei casi di femminicidio.</p>	<p>Stefano</p>
<p>Secondo l'indagine curata come ogni anno dalla "Casa delle donne per non subire violenza" di Bologna, volta ad indagare i dati emergenti dalla stampa nazionale e locale sulle donne uccise nel nostro Paese per motivi di genere, in Italia nel 2013 sarebbero stati commessi 134 femminicidi. Il dato è in aumento se confrontato con quelli dal 2005 ad oggi. La media annuale negli ultimi 9 anni segna 116 casi per anno. Come è noto, i dati rilevati sono sottostimati perché non tutti i delitti vengono riportati dalla stampa.</p>	<p>Sofia Paolo Stefano Gianluigi Gianluigi Gianluigi Gianluigi Gianluigi</p>
<p>L'analisi del carattere del fenomeno ha evidenziato un forte legame tra femminicidio e violenza di genere, di cui il primo rappresenta la forma estrema e sicuramente più visibile.</p>	<p>Stefano</p>
<p>Vittime e coloro che compiono la violenza hanno a prevalenza la cittadinanza</p>	



italiana e solitamente tra vittima e autore c'è una relazione d'intimità: si tratta di	R. J. Tenti Eugenio A. A. A.
marito-moglie, convivente-convivente, figlio-madre, padre-figlia e altre. Infine	P. P. P.
secondo l'indagine è il nord il luogo geografico della nostra penisola dove il	P. P. P.
fenomeno è più frequente: qui il 33,6% delle donne sono state uccise, contro il	P. P. P.
25,4% del Centro, il 28,4% del Sud e il 12,7% delle Isole.	P. P. P.
Dati Accoglienza del Telefono Donna dal 2003 al 2012	P. P. P.
sede di Perugia, n. 2359 donne	P. P. P.
sede di Terni, n. 977 donne	P. P. P.
Nel 2013 si sono rivolte al Servizio Telefono Donna 11 donne residenti nel	P. P. P.
Comune di Foligno, 2 di Trevi, 1 di Gualdo Cattaneo, 1 di Bevagna, 1 di Spello, 3	P. P. P.
di Montefalco.	P. P. P.
La violenza quotidiana fisica e/o psicologica fiacca la vittima in due direzioni: da un	P. P. P.
lato porta ad aumentare i diritti dell'aggressore e a diminuire i propri, dall'altro	P. P. P.
riduce la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità e risorse, la capacità stessa	P. P. P.
di chiedere aiuto. Le difficoltà ad uscire dal circolo vizioso della violenza sono	P. P. P.
frequentemente imputabili al ruolo che la donna svolge all'interno delle famiglia,	P. P. P.
che favorisce meccanismi di dipendenza e induce una falsa contrapposizione tra i	P. P. P.
propri bisogni e quelli altrui (non dimentichiamo che si tratta in genere di persone	P. P. P.
cui la donna è legata da rapporti affettivi).	P. P. P.
Sono spesso presenti anche problemi legati alle scarse risorse economiche	P. P. P.
personali e alla presenza di figli minori, per cui allontanarsi da un compagno	P. P. P.
violento può a volte significare l'ingresso in una situazione di povertà.	P. P. P.
Di fronte alla complessità dei bisogni delle vittime è necessario realizzare una rete	P. P. P.
di servizi diretta a contrastare l'uso della violenza nei rapporti interpersonali e a	P. P. P.
garantire soccorso e sostegno alle donne che ne siano vittime.	P. P. P.

Visto che	Alto
Gli organismi Internazionali (ONU -UE) riconoscono che la violenza nei confronti delle donne costituisce una delle più diffuse violazioni dei diritti umani, in quanto minaccia la libertà individuale e l'integrità psicofisica della donna.	Adelina Fioravanti Giovanni Florio
I dati su "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia" indagine Istat 2006, ci dicono che sono 6 milioni 743 mila le donne dai 16 ai 70 anni che nel corso della loro vita hanno subito una violenza fisica o sessuale; mentre 2.077.000 donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking).	Griffone M. L. De Luca F. De Luca
Il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia.	P. M. M.
Circa il 96% dei casi di violenza subita dal partner non viene denunciato;	U. M. M.
Dati accoglienza dello Sportello Donna	G. M. M.
Nei periodi di apertura del servizio, ossia settembre 2008/dicembre 2009 e novembre 2011/ gennaio 2013, delle 133 donne accolte presso gli Sportelli Donna di Foligno, Trevi, Spello e Gualdo Cattaneo, circa il 47% era vittima o ex vittima di violenza.	P. M. M. S. M. M.
La principale richiesta posta dalle 133 donne in difficoltà e/o con un disagio personale, genitoriale, familiare, economico, lavorativo, sociale, è stata di avvalersi di una consulenza (legale - 13,5% e/o psicologica - 41,2%), finalizzata all'individuazione e al potenziamento delle proprie risorse.	P. M. M. M. M. M. M. M. M.
Da novembre 2011 a gennaio 2013 n. 60 donne, di cui 26 vittime di violenza pari al 43,33% sul totale dell'utenza accolta.	M. M. M. G. M. M.
Richiamato l'ambito normativo	G. M. M.
l'ambito <i>normativo internazionale, nazionale e regionale</i> in cui al tema in questione si fa riferimento sono:	

- La dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata il 10 dicembre 1948

*Antonio...*

dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;

*Eligio...*

- La Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

*Francesca...*

nel 1979, entrata in vigore il 3 settembre 1981 e ratificata dall'Italia nel 1985, e la

*Francesca...*

successiva Risoluzione del Comitato CEDAW n. 19 sulla Violenza alle Donne,

*Francesca...*

nonché il Protocollo Opzionale alla Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme

*Francesca...*

di Discriminazione nei confronti delle Donne, adottato dall'Assemblea Generale

*Francesca...*

delle Nazioni Unite il 6 ottobre 1999, aperto alla firma il 10 dicembre 1999,

*Francesca...*

infine entrato in vigore e ratificato dall'Italia il 22 dicembre 2000;

- La Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Violenza contro le

*Francesca...*

Donne adottata con Risoluzione dell'Assemblea Generale del 20 dicembre 1993

*Francesca...*

n. 48/104;

*Francesca...*

- La Dichiarazione e il Programma d'Azione approvati alla IV Conferenza

*Francesca...*

mondiale sulle Donne, svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995, nonché il suo

*Francesca...*

successivo programma di aggiornamento della Pechino svoltasi a New York il 9

*Francesca...*

giugno 2000 e della Pechino svoltasi a New York il 10 marzo 2005;

- La Risoluzione dell'Alto Commissariato sui Diritti Umani delle Nazioni Unite n.

*Francesca...*

1994/45 adottata il 4 marzo 1994 sull'istituzione dello Special Rapporteur sulla

*Francesca...*

Violenza alle donne e successiva risoluzione n. 2003/45;

*Francesca...*

- Il Protocollo di Palermo del 2000 contro il Traffico di Esseri Umani per la

*Francesca...*

repressione e criminalizzazione del traffico di persone, in particolare donne e

*Francesca...*

minori, supplementare alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità

*Francesca...*

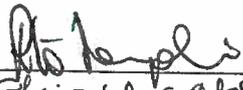
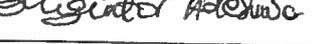
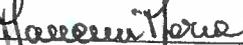
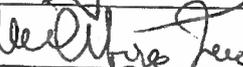
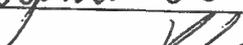
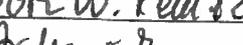
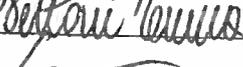
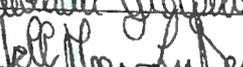
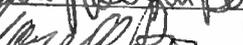
organizzata transnazionale;

- Lo Statuto di Roma istitutivo della Corte Penale Internazionale del 1998;



Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, art. 3;	<i>Roberto</i>
- La Raccomandazione del Consiglio d'Europa Rec (2002)5 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulla protezione delle donne dalla violenza adottata il 30 aprile 2002;	<i>Eligato</i>
- La Risoluzione del Comitato dei Ministri il del Consiglio d'Europa del 21 giugno 2006 e Conferenza di awio del 27 novembre 2006 a Madrid sulla lotta alla violenza contro le donne, inclusa la violenza domestica;	<i>Giuseppe</i>
- La L. 66/96: Norme contro la violenza sessuale attraverso la quale la violenza sessuale è stata iscritta nei reati contro la persona;	<i>Paolino</i>
- La L. n. 269 del 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pedopornografia anche a mezzo internet",	<i>Giuseppe</i>
- La L. n. 38 del 23 aprile 2009, recante "misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza, nonché in materia di atti persecutori, che ha inasprito le pene per la violenza sessuale, ha introdotto il reato per atti persecutori ovvero lo stalking e ha riconosciuto l'importanza dell'istituzione sul territorio di centri antiviolenza;	<i>Luigi</i>
- La Legge 269/98: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quale nuove forme di riduzione in schiavitù";	<i>Paolo</i>
- La L. n. 154 del 2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari" sotto l'aspetto civile.	<i>Roberto</i>
- Piano Nazionale contro la violenza di genere e lo stalking 2010	<i>Luigi</i>
- La Legge n. 77 del 27 giugno 2013 ratifica alla Convenzione sulla prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica adottata a Istanbul, dal Consiglio d'Europa, 11 maggio 2011	<i>Roberto</i>
	<i>Paolo</i>
	<i>Luigi</i>
	<i>Paolino</i>
	<i>Giuseppe</i>
	<i>Paolino</i>
	<i>Roberto</i>
	<i>Paolino</i>
	<i>Luigi</i>
	<i>Paolino</i>
	<i>Roberto</i>
	<i>Paolino</i>
	<i>Luigi</i>



	- DGC N. 19 del 18/01/2010 "Protocollo d'Intesa per la gestione del Centro La	 
	Treccia del Mondo e DGC N55 del 5/3/2012 " Casa delle Donne già Treccia del	
	Mondo: attività e approvazione Protocollo d'Intesa"	
	- DGC N. 497 del 19/12/2011 "Progetto U.N.A. (Umbria Network Antiviolenza):	
	Contributo del Comune di Foligno come soggetto partner "	
	- DGC n. 45 /2013 e DGC n. 51/2014 "Adesione organizzazione della	
	manifestazione One Billion Rising – 14 febbraio"	
	- Disegno di legge regionale di iniziativa della Giunta Regionale n. 664 del	
	24/06/2013 " Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni	
	tra donne e uomini "	
	<b>Tenuto conto che</b>	
	Le Istituzioni e gli Organismi sopra elencati operanti in Foligno nell'ambito della	
	violenza verso le donne e minori, ognuno nella specificità del proprio ruolo,	
	concordano nella valutazione circa la rilevanza della problematica della violenza a	
	donne e minori, considerandola grave problema sociale, che richiede di essere	
	fronteggiato da un impegno congiunto e costante, tanto sul piano politico quanto su	
	quello operativo, delle istituzioni pubbliche e del mondo associativo, valorizzando	
	le competenze precipue ed integrandole in un'ottica di rete.	
	<b>Considerato che</b>	
	Per rendere efficace l'azione di contrasto e di prevenzione alla violenza di genere,	
	anche a livello locale in stretto raccordo e in modo integrato con le azioni promosse	
	a livello regionale, si ravvisa la necessità di:	
	- raccordare e costituire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la	
	violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e	
	protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate,	

attraverso la costituzione di un Tavolo Tecnico;

R. B. R. R. R.

- prevedere una particolare attenzione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento, vissuti spesso per molti anni nel segreto e nel silenzio

Eligato Adorno

dando risposta ai suoi bisogni di ascolto, accoglienza, empatia, sostegno nello svelamento del maltrattamento;

Manuel  
Giovanni Ferris  
Giancarlo

- definire le modalità di raccolta dei dati e di periodici confronti;

F. S.

- confrontare le rispettive modalità operative per ottimizzare le risposte;

Alfredo Turchi

- mettere a conoscenza di tutti gli operatori e le operatrici di questo Protocollo la

Federico Innocenti

rete a supporto delle donne per poter indirizzarle con competenza ai diversi servizi,

B. S.

per avviare adeguate ed efficaci risposte.

Luca Ferrini

- condividere a tal fine interventi di formazione comune che sulle specifiche aree

Luca Ferrini

tematiche;

Rob. W. Pavesi

• Tenuto conto del ruolo della Regione e degli Enti Locali quali soggetti primari della programmazione a livello territoriale;

Roberto Turchi

• Vista l'attività del Centro per le Pari Opportunità in materia di contrasto alla

F. S.

violenza sulle donne attraverso il Telefono donna, che si configura come servizio di

Sonella

ascolto e accoglienza per le donne vittime di violenza e di primo intervento

Paola Di Gregorio

specialistico;

Paola Di Gregorio

- Valutato che è essenziale promuovere azioni di contrasto alla violenza alle

Roberto Turchi

donne e alla violenza;

Davida Albani

• Ritenuta necessaria una collaborazione ed una sinergia tra tutti i soggetti

Paola Di Gregorio

che, nella società ed anche nel mondo del lavoro, hanno il compito e/o l'interesse

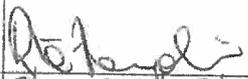
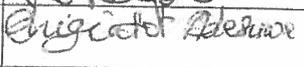
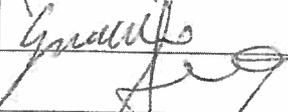
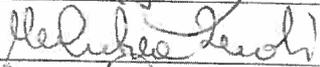
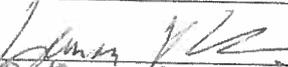
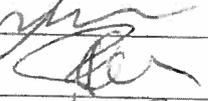
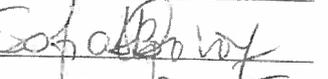
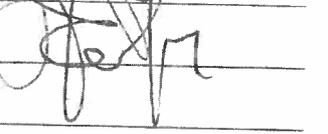
F. S.

di promuovere politiche contro la violenza alle donne e una corretta applicazione

F. S.

della normativa antidiscriminatoria.

Considerato altresì che

L'attivazione di tale sinergia e collaborazioni stabili tra i soggetti della Rete è ritenuta funzionale e necessaria per :	 
- sviluppare la conoscenza del fenomeno, armonizzando le varie metodologie di intervento, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei territori e dei Servizi coinvolti;	 
- realizzare una programmazione congiunta/integrata delle attività e relativa assunzione degli impegni organizzativi, con la messa a disposizione di risorse economiche ed umane per lo sviluppo di un sistema integrato di azioni contro la violenza di genere;	  
- L'individuazione delle risorse esistenti e di quelle che occorrono, da ricercare eventualmente c/o terzi qualificati;	 
- La definizione di modalità e procedure operative, condivise ed efficaci.	
Le azioni di raccordo e di rete tra i soggetti aderenti al protocollo prevedono:	
- l'impegno a individuare nella propria organizzazione uno o più referenti qualificati per l'attuazione delle procedure previste garantendone la presenza al tavolo di lavoro ;	 
- l'impegno a svolgere i compiti di propria competenza dettagliati e definiti nello specifico con il Protocollo Operativo che seguirà al presente Protocollo d'Intesa;	 
- l'impegno ad incrementare la ricerca sul fenomeno e sui dati della violenza di genere, nonché il coordinamento della raccolta dei dati sulla violenza;	 
- la promozione di azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti e l'educazione alla costruzione della cultura della non violenza e alla convivenza tra generi tra le giovani generazioni;	 
- la rilevazione dei bisogni formativi degli operatori sia pubblici che privati che intervengono sul fenomeno di concerto con la Rete ;	
- concorrere all'organizzazione di interventi di formazione, confronto comune e	



scambio di informazioni;

*Alto Scarpelli*

- la promozione di campagne di informazione su tutti i Servizi che si occupano del fenomeno e di sensibilizzazione contro ogni tipo di violenza;

*Direttore Adesucci*

Visto

*Procuratore*

- L'intento di sviluppare protocolli operativi di intervento riconducibili alle cinque aree d'azione individuate a livello internazionale come maggiormente significative e prioritarie per combattere la violenza alle donne quali :

*Procuratore*

- supporto e protezione delle vittime

*Gruppo*

- informazione e sensibilizzazione.

*Procuratore*

- formazione

*Procuratore*

- ricerca

*Procuratore*

- lavoro con gli aggressori

*Procuratore*

che occorre individuare e/o predisporre la diffusione di linee guida, manuali, modelli, volti al rafforzamento delle esperienze locali, al potenziamento delle competenze, alla costruzione di un modello trasferibile di sviluppo di un sistema locale di intervento contro la violenza di genere e al reperimento di risorse finanziarie utili al rafforzamento dei servizi specializzati e al potenziamento delle Reti ;

*Procuratore*

*Procuratore*

*Procuratore*

*Procuratore*

*Procuratore*

*Procuratore*

*Procuratore*

Tutto quanto sopra premesso, le parti concordano quanto segue:

*Procuratore*

ART. 1 Oggetto del Protocollo

*Procuratore*

Il protocollo intende predisporre gli strumenti per una programmazione e gestione integrata e coordinata di interventi in favore delle donne colpite dalla violenza di genere ed anche dei loro figli minori con particolare riguardo alla violenza domestica. Tali interventi dovranno essere mirati anche alla emersione di una particolare tipologia di violenza che è quella sottile che fonda le sue radici sulla

*Procuratore*

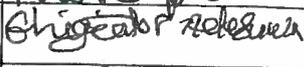
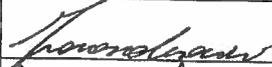
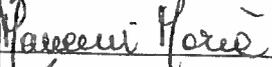
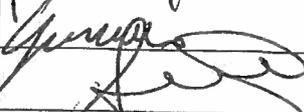
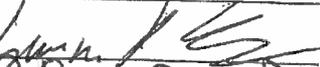
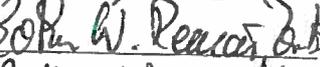
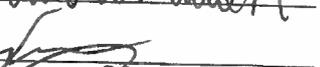
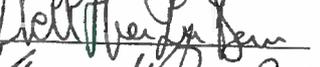
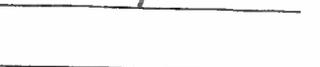
*Procuratore*

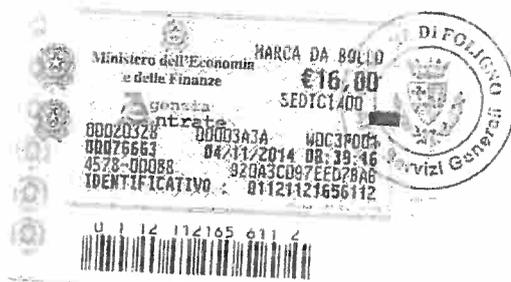
*Procuratore*

*Procuratore*

<p>negazione della dignità di persona e che ha come obiettivo la distruzione psicologica della donna, violenza quest'ultima ancora misconosciuta ma peraltro estremamente diffusa ed accettata.</p>	<p><i>Rita...</i> <i>Erige...</i></p>
<p>Il protocollo formalizza il nucleo fondante la Rete locale contro la violenza alle donne del Comune di Foligno (ReLAVD). Potrà essere ampliata fino a coinvolgere i Comuni della Zona Sociale n.8 e i soggetti operanti in essi.</p>	<p><i>...</i> <i>Fav...</i></p>
<p>La Rete Locale AntiViolenza per le Donne si colloca nella Rete Regionale Antiviolenza in via di costituzione secondo quanto previsto dal Progetto Regionale UNA, dal Centro Regionale per le Pari Opportunità della Regione Umbria, e in base alla legislazione regionale ed al Protocollo Unico Regionale in corso di approvazione. Il raccordo con la Rete Antiviolenza Regionale sarà definito con appositi atti e integrazioni riguardanti il presente protocollo.</p>	<p><i>...</i> <i>...</i> <i>...</i> <i>...</i></p>
<p>ART. 2 Approccio e riferimenti culturali</p>	<p><i>...</i></p>
<p>I soggetti che aderiscono al seguente protocollo assumono l'approccio e le linee guida ciascuno per la parte di competenza indicate:</p>	<p><i>...</i></p>
<p>◆ a livello regionale dal Centro per le Pari Opportunità della Regione:</p>	<p><i>...</i></p>
<p>◆ a livello nazionale locale nelle "Linee Guida per l'intervento e la costruzione di rete tra i Servizi Sociali dei Comuni e i Centri Antiviolenza" definite dall'ANCI e dall'Associazione Nazionale D.i.R.e. parte integrante di tale protocollo</p>	<p><i>...</i> <i>...</i> <i>...</i></p>
<p>ART. 3 Finalità</p>	<p><i>...</i></p>
<p>Con il presente protocollo d'intesa ci si propone di:</p>	<p><i>...</i></p>
<p>a) promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti;</p>	<p><i>...</i></p>
<p>b) educare alla costruzione della cultura di genere e della cultura della non violenza;</p>	<p><i>...</i></p>
<p>c) pianificare interventi per aiutare le donne colpite a ricostruire la propria vita;</p>	<p><i>...</i></p>

	d) promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la	Ridolfi
	loro professione, a contatto con il fenomeno;	Bignardi Adesoro
	e) collegarsi con altre esperienze analoghe regionali, nazionali ed estere;	Pavani Florio
	f) raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno;	Gianfranceschi
	g) migliorare la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali alle	Gianfranceschi
	donne vittime di violenza;	Gianfranceschi
	h) promuovere l'estensione del proprio ambito ai Comuni della zona sociale di	M. B. F. F. F.
	appartenenza (Zona Sociale n.8)	F. F. F.
	i) promuovere all'interno del Piano Sociale della Zona Sociale n. 8 la	B. F. F.
	pianificazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione alla	C. F. F.
	violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi	C. F. F.
	a garantire la qualità della vita delle donne colpite.	C. F. F.
	ART. 4 Obiettivi del protocollo	C. F. F.
	Con la formalizzazione della Rete Locale Antiviolenza si intende realizzare i	C. F. F.
	seguenti obiettivi:	C. F. F.
	1) Raccordare e mettere in rete i soggetti già operanti o che potrebbero operare	C. F. F.
	per combattere la violenza, sia pubblici istituzionali sia del terzo settore e del	C. F. F.
	privato sociale sviluppando procedure e protocolli interni di intervento che	C. F. F.
	permettano un'efficace integrazione negli interventi ;	C. F. F.
	2) Promuovere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte	C. F. F.
	di tutti i soggetti coinvolti a partire dall'ambito pubblico;	C. F. F.
	3) Realizzare progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione e al riconoscimento	C. F. F.
	della violenza, attuando interventi di accoglienza, ascolto, supporto in armonia e in	C. F. F.
	modo integrato con la rete Regionale Antiviolenza;	C. F. F.
	4) Promuovere azioni di presa in carico degli uomini maltrattanti;	C. F. F.

5) Mettere a punto azioni integrate tra i differenti ti organismi, sviluppando un piano annuale di programmazione condivisa;	 
6) Coordinare e incrementare la raccolta dei dati sulla violenza utilizzando i criteri e i modelli assunti nell'ambito della Rete Regionale Antiviolenza;	 
7) Ricercare le cause, le conseguenze, i costi della violenza di genere a livello locale;	
8) Promuovere possibili linee di intervento sul tema della violenza di genere da inserire nella programmazione comunale e regionale;	 
9) Promuovere azioni integrate che divulgino una cultura capace di individuare i fattori di rischio e di facilitare i percorsi a tutela.	 
ART. 5 Ambiti di applicazione	
Il presente protocollo	
- riguarda il territorio dei Comuni firmatari;	
- è strumento di coordinamento operativo della rete stessa;	
- non costituisce un impegno finanziario specifico per gli Enti coinvolti.	
ART. 6 Destinatari	
Sono destinatarie degli interventi in oggetto le donne con o senza figli minori,	
colpite dalla violenza di genere ed in particolare di violenza intra ed extra familiare.	
ART. 7 Sottoscrittori	
Ciascun soggetto sottoscrittore è attore della Rete antiviolenza della città di Foligno	
e si impegna a promuovere, attuare e mettere in rete azioni di propria competenza,	
secondo le linee guida del e di cui al precedente art. 2	
In generale si impegna a:	
a) svolgere un ruolo attivo nel supporto all'uscita delle donne dalla violenza;	
b) partecipare attivamente alla definizione di procedure adeguate all'emersione	



ed alla risposta concreta a donne e minori rispetto alla violenza	Dio Tompi
c) mettere in rete i propri servizi e/o la propria attività, garantendo l'interazione immediata con i soggetti componenti la rete stessa per raggiungere la massima efficacia delle azioni;	Eligata Alesuwa Francisconi Pavani Piero Guglielmi
d) partecipare attivamente alle attività tese a promuovere politiche volte a consolidare e	Sera
e) rendere più efficaci le collaborazioni con enti, associazioni, servizi	Ulberto Terzi
f) promuovere e condividere con gli altri soggetti firmatari, un'adeguata attività di formazione per operatori e operatrici, per acquisire linguaggi e modalità di intervento comuni	Enea Rosomoni Pellegrini
ART. 8 Competenze dei firmatari	Lunghi
Nello specifico ciascun firmatario si impegna secondo quanto segue:	Erika W. Pecorella
Il Comune di Foligno si impegna attraverso:	Pellegrini
- il proprio Assessorato alle Politiche di Genere e alle Pari Opportunità a:	De
1) Promuovere, sostenere e gestire iniziative, servizi ed interventi volti a favorire le pari opportunità tra uomini e donne attraverso azioni strutturate e programmate nel Piano triennale comunale per le Politiche di Genere	Sofia Biondi Pavani Giuseppe
2) Promuovere, sostenere e gestire iniziative nella comunità, nelle scuole, tra le associazioni e la cittadinanza volte a diffondere e a radicare la cultura di genere e della non violenza, in particolare di contrasto delle violenze intrafamiliari, su minori e donne.	Pellegrini Pellegrini Saverio Albani
3) Sviluppare e sostenere progetti e iniziative per diffondere e radicare una cultura dei diritti e delle libertà delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere, come presupposti della piena cittadinanza di donne e uomini nella comunità;	Pellegrini Pellegrini

<p>4) supportare e coprogettare le attività presso la Casa delle Donne svolte dalle Associazioni aderenti per l'empowerment delle donne:</p>	<p><i>Rita Lupi</i> <i>Clizia...</i></p>
<p>5) supportare e assicurare lo Sportello Donna e l'attività del Punto di Ascolto antiviolenza collegato alla Rete Regionale Antiviolenza, al Telefono Donna e al Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria;</p>	<p><i>...</i> <i>...</i></p>
<p>6) la messa a disposizione della Casa di Accoglienza istituita a servizio e nell'ambito della Rete Regionale Antiviolenza e della Rete locale così come previsto nell'ambito del progetto U.N.A. Umbria Network Antiviolenza;</p>	<p><i>...</i> <i>...</i></p>
<p>7) Garantire attivamente il raccordo con la Rete Regionale Antiviolenza, con i Centri Antiviolenza di Perugia e Terni, il Centro Pari Opportunità della Regione Umbria e il Telefono Donna.</p>	<p><i>...</i> <i>...</i></p>
<p>- gli Uffici della Cittadinanza a:</p>	<p><i>...</i></p>
<p>1) Attivare un primo livello di ascolto e accoglienza all'interno degli Uffici della Cittadinanza.</p>	<p><i>...</i></p>
<p>2) Collaborare con gli altri soggetti firmatari a momenti coordinati di formazione degli operatori coinvolti nella accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza.</p>	<p><i>...</i> <i>...</i></p>
<p>3) Definire e condividere degli indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento.</p>	<p><i>...</i> <i>...</i></p>
<p>4) Concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza.</p>	<p><i>...</i> <i>...</i></p>
<p>8) Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte: chi agisce e chi subisce violenza.</p>	<p><i>...</i> <i>...</i></p>

9) Sostenere metodologie in grado di decifrare bisogni, aspettative, difficoltà dei singoli soggetti coinvolti negli eventi di violenza nelle comunità locali ove si sono verificate.	Rto Terzi Eligato Adesua
10) Realizzare una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e sociali per assicurare una globalità di sostegno.	Monodolani Pavoni Horie
11) Sviluppare una progettualità reticolare fra istituzioni pubbliche e terzo settore.	[Signature]
12) Sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliari realizzando la rete fra servizi sociosanitari, forze dell'ordine e terzo settore distinguendole dalle situazioni di violenza di genere;	Ulterio Ludi Elio Invernizzi Belli
- Mettere a disposizione le proprie reti di accoglienza per l'emergenza.	[Signature]
14) Collaborare nella diffusione dei materiali informativi dei Centri Antiviolenza della Rete Regionale e di promuovere iniziative complementari in favore dell'uscita dalla violenza;	Rob. W. Pennarò Pattini Gianni
15) Partecipare a momenti d'incontro e di coordinamento, in modo da favorire le sinergie ed evitare inutili sovrapposizioni di competenze;	[Signature]
16) Partecipare a iniziative comuni a sostegno della donna ;	Sof. Abbond Pavoni Giuseppe
17) Individuare risorse e finanziamenti a sostegno delle iniziative delle donne e della loro presenza sul territorio;	[Signature]
18) Favorire iniziative comuni nell'ambito del volontariato sociale e dei servizi, per far fronte al disagio sociale femminile delle native e delle migranti;	Daniela Hauer Sof. Terzadito
19) Realizzare Banche Dati e strumenti informativi di supporto ai progetti delle donne;	[Signature]
20) Riconoscere la violenza di genere come problema di carattere sociale, esteso e diffuso in tutte le classi sociali, che ricade nelle comunità locali con gravi danni	[Signature]



	per chi la subisce	Rita Lupia Dignita' e Adesione
	21) Collaborare alla realizzazione di azioni di sensibilizzazione e di monitoraggio relative al fenomeno	Fonorelanni
	22) Assicurare la partecipazione degli operatori ai percorsi formativi finalizzati alla realizzazione di percorsi integrati di prevenzione e contrasto alla violenza e al maltrattamento contro le donne.	Pavoni Florie [Signature]
	23) Garantire le opportune sinergie tra i Servizi Sociali comunali e gli altri soggetti firmatari del presente protocollo al fine di realizzare percorsi metodologici integrati tra la rete dei servizi.	[Signature] [Signature]
	ART. 9	[Signature]
	L'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2 si impegna a:	[Signature]
	1) riconoscere, così come identificato dall'O.M.S., il problema della violenza sulle donne come problema di salute pubblica, che produce gravi conseguenze in termini di danni alla salute psicofisica e rappresentando la prima causa di morte delle donne fra i 14 ed i 40 anni.	[Signature] [Signature]
	2) promuovere conoscenza e sensibilizzazione al problema della violenza di genere di tutti gli operatori ed operatrici sanitari e socio-sanitari;	[Signature] [Signature]
	3) completare la formazione con iniziative specifiche e condivise per i diversi servizi specialistici, territoriali e ospedalieri degli operatori e delle operatrici;	[Signature] [Signature]
	4) concorrere alla intercettazione, valutazione e messa in pratica di progetti individualizzati	[Signature] [Signature]
	5) accogliere, assistere e garantire per l'ambito socio-sanitario la presa in carico integrata sociale e sanitaria delle donne vittime di violenza;	[Signature] [Signature]
	6) promuovere la progettazione ed organizzazione di specifici eventi formativi finalizzati ad aumentare la sensibilità e le conoscenze di tutti gli operatori che	[Signature] [Signature]





1. Realizzare un'attività di accoglienza e di ascolto delle donne vittime di maltrattamenti e violenze.

Rispoli  
Eligato Adesmas

2. Realizzare un'attività di accompagnamento di uscita dalla violenza per le donne vittime di maltrattamenti.

Marcolini  
Pavani Maria

3. Fornire consulenza legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti;

Gianni  
S

4. Realizzare attività formative, di studio e aggiornamento rivolte alle operatrici/operai impegnati nella prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza su donne e minori;

Beltrami  
Dei

5. Collaborare alla progettazione di azioni di sensibilizzazione sul territorio in tema di cultura di rispetto tra i generi, di prevenzione alla violenza, al maltrattamento, agli abusi in ambito domestico e lavorativo;

Am  
P

6. Garantire la partnership su progettazioni condivise all'interno di programmi di ricerca d'intervento.

P  
B

ART. 11

La Consigliera regionale di parità, nell'ambito delle funzioni attribuite dal D.Lgs. 198/2006 ovvero "promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro" (art. 13 d.lgs.

P  
S  
P

198/2006 "Codice delle parità tra uomo e donna"), si impegna a:

• collaborare nella formazione degli operatori e delle operatrici, nonché di tutti i soggetti appartenenti alla Rete, sul tema delle discriminazioni di genere sul lavoro, comprese molestie e molestie sessuali - che costituiscono a tutti gli effetti forme di violenza - e sugli strumenti di tutela previsti dal nostro ordinamento;

P  
P  
P  
P

• partecipare a progetti di ricerca, informazione, formazione e sensibilizzazione e più in generale ad ogni attività che promuova tra la cittadinanza la cultura dell'uguaglianza e della pari opportunità tra uomo e donna nei vari ambiti,

P  
P

	anche lavorativo;	Rita Terpi
	• informare e sensibilizzare le lavoratrici che si rivolgono alla Consigliera di	Ernesta Aderuara
	parità nel caso in cui, oltre alla discriminazione sul lavoro, vi sia una sospetta	Francesca
	violenza domestica, affinché si rechino presso le strutture competenti sul territorio;	Franca Florio
	• collaborare nella diffusione dei materiali informativi dei Centri Antiviolenza	Giuseppina
	della Rete regionale;	
	• collaborare con la Casa delle Donne e con tutti i soggetti componenti la	Ilaria
	Rete anche attraverso la trattazione di casi di discriminazione sul lavoro intercettati	Flavia
	da tali soggetti o la promozione congiunta di iniziative volte a prevenire le	Fulvia
	discriminazioni di genere, a favorire l'empowerment delle donne e il loro	Lyn M. Puri
	inserimento lavorativo.	
	ART. 12	Roberto
	La Consigliera Provinciale di Parità si impegna a collaborare nella rete con le	Roberto
	competenze istituzionali che le sono proprie ai sensi del D.Lgs. 198/2006 e s.m.i	Roberto
	ART. 13	Roberto
	L' A.I.A.F. , Associazione Italiana Avvocati di Famiglia, si impegna a :	Sofia
	- a strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento in rete con le	Paola
	altre istituzioni firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi	Paola
	dello stesso.	Paola
	- divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo	Paola
	operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di	Paola
	genere, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della	Paola
	rete creata;	Paola
	- collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori	Paola
	del diritto con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori messi in rete	Paola



(sanitari, forze dell'ordine, associazioni convenzionate che offrono strutture di accoglienza, magistrati, assistenti sociali) per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di meglio integrare il singolo intervento, definire i rispettivi ambiti, intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente protocollo operativo; promuovendo incontri periodici di formazione strettamente giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente in caso di violenza di genere;

- redigere un elenco di avvocati che abbiano adeguata formazione ed esperienza della materia della violenza di genere, che aderiscano al protocollo e ai suoi principi, che siano disponibili ad operare all'interno della rete resa operativa dal protocollo stesso e con le modalità ivi previste. La predisposizione dell'elenco avverrà su richiesta del singolo iscritto che dovrà documentare adeguata formazione ed esperienza nella materia;

- prevedere forme adeguate di pubblicizzazione presso la cittadinanza, che consenta di fornire all'utenza le più ampie informazioni sul protocollo e sulle varie possibilità di intervento in caso di violenza, sino alla indicazione dei nominativi di avvocati dell'elenco di cui sopra.

- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

ART. 14

Le Associazioni e le Cooperative e i gruppi informali, volontarie che firmano tale Protocollo si impegnano a svolgere attività di informazione e sensibilizzazione verso i propri associati e verso la cittadinanza, di educazione alla non violenza ed al rispetto delle differenze;

- promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di

Rto degli  
Cristoforo Adorno  
Pancini Marie  
Giuseppe Molteni  
Marta Juri  
Anna Tracanna  
Pelle  
Cristina  
Luisa  
Piero W. Romano  
Battista  
Sofia  
Giuseppe  
Piero  
Marta  
Dante  
Dante  
Dante

sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare la violenza domestica), per offrire strumenti volti ad orientare in caso di contatto con donne e bambini vittime di violenza;	Rita F. ... Cristina ...
- provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica nell'ambito della rete;	Mauro ... Pamela ... Giovanna ...
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.	Marta ...
Le Associazioni e le Cooperative che aderiscono alla Casa delle Donne si impegnano a collaborare nella Rete attraverso laboratori ed attività proprie o integrate secondo l'apposito Protocollo d'Intesa per la gestione del Centro Casa	Anna ... Marta ...
delle Donne approvato con atto di Giunta 55/2012 con le seguenti associazioni Casa dei Popoli, Alfabeto, Un Ponte di mamme, Coop. Sociale Perugia, Centro Servizi per il Volontariato di Perugia CESVOL, La Coccinella, Ass. Diamoci Tempo, Assoc. Pro loco Scuola di Ricarno Valtopina, Assoc. Felcos Umbria, Assoc. Donne Insieme, CIDIS, Coop. Sociale La Locomotiva.	Luisa ... Anna ... Marta ... Marta ...
Si impegnano in modo più specifico nei termini di seguito indicati le Associazioni:	Marta ...
"La Coccinella" attraverso:	Sofia ...
1. realizzazione del progetto "Sportello Donna", servizio rivolto alle donne residenti nella zona sociale n.8 dell'Umbria offrendo accoglienza ed ascolto, informazione ed orientamento ai servizi territoriali e al lavoro, consulenza psicologica e legale, sostegno psicologico e alla genitorialità, orientamento ed invio ai servizi territoriali, agli operatori/professionisti dei vari servizi territoriali che necessitano di una consulenza o valutazione del rischio da parte dell'operatrice psicologa o di una consulenza legale dall'avvocata dello sportello su casi di violenza;	Paola ... Marta ... Marta ... Marta ... Marta ... Marta ...

2. partecipazione a bandi al fine di finanziare attività e interventi di prevenzione/contrasto della violenza sulle donne e/o di formazione/sensibilizzazione nell'ambito della rete;

Altolepi  
Bignardi Adeleuca

3. partecipazione in qualità di partner a progetti anche regionali finalizzati alla prevenzione ed al contrasto della violenza sulle donne;

Manera  
Pavani Piero  
Gargiulo

4. progettazione e conduzione di laboratori di empowerment femminile .  
L'Associazione Dedalo secondo il Protocollo di cui alla DGC del 21 maggio 2014 n. 221

Melillo Linda  
Dea Domenico

ART. 15 Azioni prioritarie

- Sensibilizzazione e monitoraggio del fenomeno sul territorio  
- Realizzazione di percorsi formativi condivisi e a sostegno dell'attività delle operatrici/ori dei servizi impegnati nella realizzazione di percorsi integrati di prevenzione e contrasto alla violenza e al maltrattamento contro le donne.

Orlando  
Pavani Piero  
Dea Domenico  
Battisti Emma

- Definizione, mediante appositi protocolli operativi, delle modalità di interazione tra i diversi servizi sociali, socio-sanitari, sanitari e il "Telefono Donna" che collaborano al contrasto del fenomeno della violenza e del maltrattamento, per condividere metodologie e percorsi operativi comuni, relativi alla gestione di interventi e percorsi personalizzati di uscita dalla violenza.

Dea  
Sofia  
Pavani Piero  
Battisti Emma

- Predisposizione risorse qualificate, dedicate ed integrate finalizzate all'accoglienza in emergenza ed a quella programmata, in situazione protetta, di donne vittime di violenza

Dea  
Pavani Piero

ART. 16 Strumenti e operatività

E' istituito un tavolo di lavoro, di coordinamento e monitoraggio, delle attività di cui al presente Protocollo, composto da n. 1 rappresentanti dei altri soggetti firmatari, con le seguenti funzioni:

Dea  
Pavani Piero



1) monitorare il fenomeno nel territorio locale;

*Stolendi*

2) integrare le azioni programmate con tutti i progetti realizzati a livello regionale o nazionale.

*Erigerato di Adeswara*

3) promuovere azioni specifiche che contrastino il fenomeno attraverso la messa in rete delle risorse pubbliche e del privato sociale;

*Immerato*

4) integrare le azioni programmate con tutti i progetti realizzati a livello regionale o nazionale sul tema della violenza di genere;

*Pauani Florio*  
*Giuffrida*

5) raccogliere i dati sulle situazioni di violenza e sulla formazione e la programmazione nazionale.

*del libro di...*

Ciascun Organismo per la rete antiviolenza di Foligno si impegna a collaborare alla redazione di un dispositivo di intervento (procedure) che riguardi le aree tematiche

*Deo...*

prioritarie e specifiche di azione, in particolare: i dispositivi inerenti l'emergenza, la presa in carico ed il percorso progettuale, il supporto all'uscita dalla violenza, i percorsi di consulenza specializzata, l'ospitalità.

*Prati...*

Su questa base si produrrà un Protocollo Operativo che verrà diffuso ad ogni singolo organismo.

*Chini...*

I soggetti firmatari si impegnano a verificare semestralmente gli impegni assunti e gli accordi previsti nel presente atto al fine di una più puntuale ed attenta applicazione delle prassi, riunendosi in seduta plenaria con i Responsabili di ciascun soggetto firmatario.

*St. W. Pagan...*

Ogni anno il Gruppo di coordinamento redige un rapporto sulla violenza di genere nel territorio e sulle azioni intraprese in virtù del presente protocollo.

*Pollini...*

Il rapporto viene presentato al tavolo in plenaria a cui partecipano il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale e sono invitati le consigliere e i consiglieri Comunali.

*...*

*Scholar...*

*Pavolini...*

*...*

*...*

*...*

*...*

*...*



Il supporto tecnico al tavolo e al gruppo di coordinamento fa capo al Servizio Pari	R. Taddei
Opportunità dell'Area Diritti di Cittadinanza. Al tavolo partecipano la Responsabile	Chiara Adornato
del Servizio Affidamento e Adozione, la Responsabile del Servizio Inclusione Sociale, e i	Francesca...
Referenti degli Uffici della Cittadinanza.	Francesca...
Il tavolo in plenaria e il gruppo di coordinamento sono presieduti dall'Assessora alle	Cristina...
Politiche di Genere e alle Pari Opportunità. All'occorrenza e in sua assenza è	M. Lucia...
delegato a presiedere un rappresentante della struttura tecnica Dirigente di Area o	Stefano...
Responsabile di Servizio.	Pellegrini
L'ingresso di nuovi aderenti alla rete è subordinata alla verifica dell'accettazione dei	L. M. ...
principi e del presente Protocollo.	L. M. ...
Foligno II	L. M. ...
Dott.ssa Rita Zampolini 06.06.2014	Rita Zampolini
Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2	Sofia...
Centro Pari Opportunità della Regione Umbria	Dorella...
Centro Pari Opportunità della Provincia di Perugia	Dorella...
AIAF 12/06/2014	Dorella...
Associazione Dedalo	Dorella...
Associazione Casa dei Popoli	Sofia...
Associazione Alfabeto	L. M. ...
Associazione Un ponte di mamme	Chiara...
Cooperativa Sociale Perugia	L. M. ...
Centro Servizi per il Volontariato di Perugia CESVOL	L. M. ...
Associazione La Coccinella	L. M. ...
Associazione Diamoci Tempo	L. M. ...
Associazione Proloco Scuola di Ricamo Valtopina	Francesca...

Associazione Felcos Umbria 08/10/2014 *[Signature]*  
Associazione Donne Insieme 19/06/2014 *[Signature]* Giapetto  
CIDIS ONLUS 06,06,2014 *[Signature]*  
Cooperativa Sociale La Locomotiva *[Signature]* 05/10/2014  
Associazione Sicura di te 05/06,14 *[Signature]*  
Adoc Sportello Antistalking 06,06,2014 *[Signature]* Maria Cipriani  
Associazione Comitato 8 Marzo *[Signature]* 6/6/14  
CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE UMBRIA 09/06/2014 *[Signature]*  
CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI PERUCIA 12/06/2014 *[Signature]*